

Manovra: Ance, rischio effetti negativi su edilizia e Pil

Preoccupa mancata proroga caro-materiali, 10 miliardi a rischio (ANSA) - ROMA, 04 NOV - L'Ance esprime "forte preoccupazione per gli effetti negativi che la Legge di bilancio rischia di avere sul settore delle costruzioni e quindi sulla crescita italiana". Lo ha detto la presidente dell'Ance Federica Brancaccio in audizione sulla manovra, sottolineando che "fermare l'edilizia significa fermare il Paese". Una "fortissima preoccupazione" dell'Ance riguarda in particolare l'assenza della proroga al 2025 delle misure relative al caro materiali per i lavori pubblici in corso di realizzazione: secondo le stime dell'Ance, infatti, sono a rischio più di 10 miliardi di investimenti nel 2025. "Un pericolo 'blocco cantieri' di cui il governo non ha tenuto conto nelle sue stime e che rischia di azzerare la crescita prevista nel 2025 e di determinare un taglio delle rate del Pnrr". (ANSA).

Manovra: Ance, rischio effetti negativi su edilizia e Pil (2)

(ANSA) - ROMA, 04 NOV - "Secondo l'Ance, la manovra si caratterizza per la mancanza di una chiara visione per il futuro", ha detto Brancaccio. "Per l'Ance, i quattro ambiti strategici prioritari sui quali intervenire riguardano: la casa, la messa in sicurezza del territorio, la riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano, nonché la prosecuzione dell'ammodernamento infrastrutturale avviato con il Pnrr. Purtroppo, la manovra interviene solo marginalmente su questi temi - ha aggiunto -, che non trovano un'adeguata allocazione di risorse o ricevono risorse molto diluite nel tempo, limitando quindi il contributo alla risoluzione di problemi urgenti nel Paese". In particolare, sulla casa, "la previsione di un 'Piano Casa Italia' rappresenta un segnale positivo", ma "l'assenza di una dotazione finanziaria adeguata rischia di limitarne fortemente

l'efficacia". Rispetto a questa emergenza, "l'Ance ha elaborato una proposta di modello di intervento pubblico-privato finalizzato a realizzare un Piano casa basato sulla riqualificazione di parti degradate delle città italiane e la rifunzionalizzazione di alcune zone urbane con la realizzazione di opere di pubblica utilità", ha detto Brancaccio.

Sul fronte delle infrastrutture, l'Ance rileva "alcuni elementi di criticità": "si riscontrano numerosi tagli a programmi di spesa riguardanti investimenti in opere pubbliche di competenza degli enti territoriali, per circa 8,9 miliardi di euro per il periodo 2025-2034, di cui 1,45 miliardi nel triennio 2025-2027"; "risultano ridotti, e in alcuni casi azzerati, i principali contributi agli investimenti territoriali". Inoltre è prevista l'istituzione di un maxi-fondo da 24 miliardi di euro per il finanziamento di investimenti e infrastrutture a partire dal 2027, ma - osserva l'Ance - si allungano i tempi e non si fanno le priorità. (ANSA).

Manovra: Ance, per sicurezza territori prevenzione assente

2,4 miliardi in meno a Regioni. Costi eventi estremi triplicati (ANSA) - ROMA, 04 NOV - "Certamente positiva è, nel testo della manovra, l'istituzione di un fondo destinato al finanziamento degli interventi di ricostruzione, con una dotazione di 1.500 milioni di euro per l'anno 2027 e 1.300 milioni di euro annui dal 2028. Ma occorre pensare anche alla prevenzione, che purtroppo risulta assente nella manovra". Lo ha detto la presidente dell'Ance Federica Brancaccio in audizione sulla manovra alle commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato. "Gli eventi delle ultime settimane in Italia e in Europa dimostrano l'urgenza di avviare un piano di prevenzione per limitare la perdita di vite umane e gli ingenti danni economici provocati da eventi naturali dalla frequenza e dalle dimensioni

sempre più preoccupati. L'ultimo Rapporto Ance-Cresme evidenzia che nell'ultimo decennio sono triplicati i costi degli eventi estremi legati al dissesto idrogeologico in Italia: da 1 miliardo l'anno a più di 3 miliardi l'anno", ha detto Brancaccio. "Per l'Ance, la priorità rimane quindi il varo di un piano di prevenzione e di messa in sicurezza del territorio dai rischi naturali. Sotto questo profilo, l'Ance valuta molto negativamente - aggiunge Brancaccio - il taglio di 2,4 miliardi dei contributi alle regioni per la messa in sicurezza del territorio e degli edifici nei prossimi 10 anni". (ANSA).

Ance, con bonus edilizi sotto 50% impulso al lavoro nero

Brancaccio, manovra deficitaria su riqualificazione energetica (ANSA) - ROMA, 04 NOV - "Fissare una percentuale di agevolazione inferiore al 50%, come quelle previste al 36% e al 30%, rischia di dare impulso al lavoro in nero, innescando un circolo vizioso a danno della sicurezza dei lavoratori, dell'efficacia degli interventi, della qualità dell'abitare, della competitività delle imprese regolari e anche delle stesse entrate erariali". Lo ha detto la presidente dell'Ance Federica Brancaccio parlando delle nuove aliquote di agevolazione fiscale per le ristrutturazioni edilizie previste dalla manovra.

La manovra, secondo l'Ance, "appare deficitaria sul tema della riqualificazione energetica e strutturale degli edifici per l'assenza di una politica di medio termine, necessaria per attuare le previsioni della direttiva case green e un piano serio di decarbonizzazione degli edifici". (ANSA).

Manovra: Ance, no visione futuro, su casa interventi marginali

(AGI) - Roma, 4 nov. - "La manovra si caratterizza per la mancanza di una chiara visione per il futuro". Lo scrive l'Ance nella memoria depositata per le audizioni in Commissione

Bilancio della Camera sulla manovra.

"In varie occasioni, l'Associazione aveva avuto modo di sottolineare - afferma la presidente Ance Federica Brancaccio - l'opportunità, offerta anche dalle regole del nuovo Patto di stabilità europeo, di guardare più lontano e fare programmi di spesa che tengano a bada il debito pubblico, promuovendo, allo stesso tempo, e finalmente, crescita economica e riduzione delle disuguaglianze sociali".

Per l'Ance, i quattro ambiti strategici prioritari sui quali intervenire riguardano: "la casa, la messa in sicurezza del territorio, la riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano, nonché la prosecuzione dell'ammodernamento infrastrutturale avviato con il Pnrr".

Brancaccio sottolinea: "Purtroppo, la manovra interviene solo marginalmente su questi temi, che non trovano un'adeguata allocazione di risorse o ricevono risorse molto diluite nel tempo, limitando quindi il contributo alla risoluzione di problemi urgenti nel Paese". (AGI)Man

Manovra: Ance, preoccupazione per effetti su edilizia e Pil

(AGI) - Roma, 4 nov. - "L'Ance esprime forte preoccupazione per gli effetti negativi che la Legge di bilancio rischia di avere sul settore delle costruzioni e quindi sulla crescita italiana. Fermare l'edilizia significa fermare il Paese. Negli ultimi tre anni il Pil italiano è stato superiore a quello di Francia e Germania (+14,8% contro rispettivamente +10,7% e +4,8%), grazie al contributo determinante che il settore ha fornito in termini di sviluppo e aumento dell'occupazione: circa un terzo della crescita è stata legata al settore". Lo ha detto la presidente Ance Federica Brancaccio nell'audizione sulla manovra in Commissione Bilancio alla Camera. (AGI)Man

Manovra: Ance, pericolo blocco cantieri, a rischio 10 mld =

(AGI) - Roma, 4 nov. - "Una fortissima preoccupazione riguarda l'assenza della proroga al 2025 delle misure relative al caro materiali per i lavori pubblici in corso di realizzazione. Il problema del costo dei materiali continua, infatti, a rappresentare un ostacolo alla tempestiva realizzazione dei cantieri in Italia. Perché i livelli dei prezzi rimangono elevati: circa il 30% sopra i livelli di 3/4 anni fa". Lo scrive l'Ance nella memoria depositata per le audizioni in Commissione Bilancio della Camera sulla manovra.

"Le imprese di costruzioni si trovano a dover sostenere aumenti dei costi insostenibili - specifica la presidente Federica Brancaccio - per tutti i contratti stipulati prima degli aumenti anomali. E' quindi necessario che nel corso dei lavori parlamentari, venga trovato lo spazio per finanziare la proroga delle misure per evitare il blocco di migliaia di cantieri ad inizio gennaio e poter realizzare gli investimenti previsti nell'ambito del PNRR (e non solo) e garantire gli importanti effetti sulla crescita economica previsti dalla manovra".

Secondo le stime dell'Ance: "Sono a rischio più di 10 miliardi di investimenti nel 2025. Un pericolo blocco cantieri di cui il Governo non ha tenuto conto nelle sue stime e che rischia di azzerare la crescita prevista nel 2025 e di determinare un taglio delle rate del Pnrr". (AGI)Man

Manovra: Ance, con agevolazioni sotto 50% rischio lavoro nero =

(AGI) - Roma, 4 nov. - "Con riferimento alle nuove aliquote di agevolazione fiscale previste per le ristrutturazioni, l'Ance ribadisce che fissare una percentuale di agevolazione inferiore al 50%, come quelle previste al 36% e al 30%, rischia di dare impulso al lavoro in nero, innescando un circolo vizioso a danno della sicurezza dei lavoratori, dell'efficacia degli interventi,

della qualità dell'abitare, della competitività delle imprese regolari e anche delle stesse entrate erariali". Lo ha detto la presidente Ance Federica Brancaccio nel corso dell'audizione sulla manovra in Commissione Bilancio alla Camera. (AGI)Man

MANOVRA: ANCE, MANCA DI VISIONE, SOLO MARGINALE SU CASA E INFRASTRUTTURE

Roma, 4 nov. (Adnkronos) - La manovra "manca di una chiara visione per il futuro". E' il giudizio dell'Ance, associazione nazionale dei costruttori edili, come ha evidenziato la presidente Federica Brancaccio in audizione in Commissione Bilancio della Camera sulla finanziaria.

"In varie occasioni, l'Associazione aveva avuto modo di sottolineare l'opportunità, offerta anche dalle regole del nuovo Patto di stabilità europeo, di guardare più lontano e fare programmi di spesa che tengano a bada il debito pubblico, promuovendo, allo stesso tempo, e finalmente, crescita economica e riduzione delle disuguaglianze sociali", ha evidenziato, riassumendo i "quattro ambiti strategici prioritari" sui quali bisogna intervenire: la casa, la messa in sicurezza del territorio, la riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano, la prosecuzione dell'ammodernamento infrastrutturale avviato con il Pnrr.

"Purtroppo, la manovra interviene solo marginalmente su questi temi, che non trovano un'adeguata allocazione di risorse o ricevono risorse molto diluite nel tempo, limitando quindi il contributo alla risoluzione di problemi urgenti nel Paese", ha considerato Brancaccio.

MANOVRA: ANCE, MANCA DI VISIONE, SOLO MARGINALE SU CASA E INFRASTRUTTURE (2) =

(Adnkronos) - Sul dossier casa nonostante "la più grande crisi della casa che la nostra generazione ricordi", il ddl bilancio "torna indietro in particolare su alcune misure rivolte ai giovani come le agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa" anche se la

previsione del 'Piano Casa Italia' è "un segnale positivo per la definizione di una politica che risponda ai crescenti bisogni abitativi".

Ma il capitolo investimenti: secondo la presidente Ance infatti i "timori" espressi tempo fa dai costruttori su un contenimento degli investimenti pubblici dovuti alle nuove regole del Patto di stabilità e crescita ora "trovano conferma nel carattere restrittivo della manovra per il prossimo triennio". Da un lato, "si riscontrano numerosi tagli a programmi di spesa riguardanti investimenti in opere pubbliche di competenza degli enti territoriali, per circa 8,9 miliardi di euro per il periodo 2025-2034, di cui 1,45 miliardi nel triennio 2025-2027", così come risultano "ridotti, e in alcuni casi azzerati, i principali contributi agli investimenti territoriali, come le piccole e medie opere (1,3 miliardi), il programma per la rigenerazione urbana (800 milioni), i fondi per la progettazione (800 milioni) oltre quelli già citati contro il rischio idrogeologico, che dovevano alimentare l'attività di investimento a livello locale".

Non solo. Anche il fronte prevenzione dai rischi catastrofali arranca. E' "certamente positiva" l'istituzione di un fondo destinato al finanziamento degli interventi di ricostruzione, con una dotazione di 1.500 milioni di euro per l'anno 2027 e 1.300 milioni di euro annui dal 2028. Ma "occorre pensare anche alla prevenzione, che purtroppo risulta assente nella manovra", nonostante gli eventi delle ultime settimane in Italia e in Europa", ha avvertito Brancaccio, ribadendo che la priorità rimane quindi "il varo di un piano di prevenzione e di messa in sicurezza del territorio dai rischi naturali". Sotto questo profilo, l'Ance valuta "molto negativamente il taglio di 2,4 miliardi dei contributi alle regioni per la messa in sicurezza del territorio e degli edifici nei prossimi 10 anni".

MANOVRA: ANCE, 'TAGLIO AGEVOLAZIONI RISCHIA DI DARE IMPULSO A LAVORO NERO'

Roma, 4 nov. (Adnkronos) - Le nuove aliquote di agevolazione fiscale previste per le ristrutturazioni, con una percentuale di agevolazione inferiore al 50%, come quelle previste al 36% e al 30%, rischiano "di dare impulso al lavoro in nero, innescando un circolo vizioso a danno della sicurezza dei lavoratori, dell'efficacia degli interventi, della qualità dell'abitare, della competitività delle imprese regolari e anche delle stesse entrate erariali". E' il giudizio dell'Ance, associazione nazionale dei costruttori edili, come ha evidenziato la presidente Federica Brancaccio in audizione in Commissione Bilancio della Camera sulla finanziaria.

Inoltre, la manovra appare "deficitaria sul tema della riqualificazione energetica e strutturale degli edifici per l'assenza di una politica di medio termine, necessaria per attuare le previsioni della direttiva case green e un piano serio di decarbonizzazione degli edifici".

MANOVRA: ANCE, FORTE PREOCCUPAZIONE PER EFFETTI NEGATIVI SU COSTRUZIONI E PIL

Roma, 4 nov. (Adnkronos) - L'Ance "esprime forte preoccupazione per gli effetti negativi che la Legge di bilancio rischia di avere sul settore delle costruzioni e quindi sulla crescita italiana". Lo ha detto la presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, Federica Brancaccio, in audizione sulla manovra in Commissione Bilancio della Camera.

"Fermare l'edilizia significa fermare il Paese. Negli ultimi tre anni, infatti, il Pil italiano è stato superiore a quello di Francia e Germania (+14,8% contro rispettivamente +10,7% e +4,8%), grazie al contributo determinante che il settore ha fornito in termini di sviluppo e aumento dell'occupazione: circa un terzo della crescita è stata legata al settore", ha osservato Brancaccio.

MANOVRA: ANCE, CON CARO MATERIALI IN PERICOLO CANTIERI, A RISCHIO 10MLD

Roma, 4 nov. (Adnkronos) - "Una fortissima preoccupazione riguarda in

particolare l'assenza della proroga al 2025 delle misure relative al caro materiali per i lavori pubblici in corso di realizzazione", un problema che continua a rappresentare "un ostacolo alla tempestiva realizzazione dei cantieri in Italia. Perché i livelli dei prezzi rimangono elevati: circa il 30% sopra i livelli di 3/4 anni fa". Lo ha sottolineato Federica Brancaccio, presidente di Ance, nel corso dell'audizione sulla manovra in Commissione Bilancio della Camera. "Le imprese di costruzioni si trovano a dover sostenere aumenti dei costi insostenibili per tutti i contratti stipulati prima degli aumenti anomali. E' quindi necessario che nel corso dei lavori parlamentari, venga trovato lo spazio per finanziare la proroga delle misure per evitare il blocco di migliaia di cantieri ad inizio gennaio e poter realizzare gli investimenti previsti nell'ambito del Pnrr (e non solo) e garantire gli importanti effetti sulla crescita economica previsti dalla Manovra".

Secondo le stime dell'Ance, infatti, "sono a rischio più di 10 miliardi di investimenti nel 2025. Un pericolo 'blocco cantieri' di cui il Governo non ha tenuto conto nelle sue stime e che rischia di azzerare la crescita prevista nel 2025 e di determinare un taglio delle rate del Pnrr", ha ammonito.

Manovra, ANCE: manca visione. Numerosi tagli alle opere pubbliche

"Priorità devono essere casa, sicurezza territorio e riqualificazione"

Roma, 4 nov. (askanews) - Una manovra che "si caratterizza per la mancanza di una chiara visione per il futuro" con "un carattere restrittivo" e "numerosi tagli a programmi di spesa riguardanti investimenti in opere pubbliche". E' il giudizio espresso dall'ANCE nel corso di un'audizione alle commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato sulla legge di bilancio.

La presidente Federica Brancaccio ha sottolineato

"l'opportunità, offerta anche dalle regole del nuovo Patto di stabilità europeo, di guardare più lontano e fare programmi di

spesa che tengano a bada il debito pubblico, promuovendo, allo stesso tempo, e finalmente, crescita economica e riduzione delle disuguaglianze sociali".

Per l'Ance occorre intervenire su casa, messa in sicurezza del territorio, la riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano, prosecuzione dell'ammodernamento infrastrutturale avviato con il PNRR. Ma "purtroppo, la manovra interviene solo marginalmente su questi temi, che non trovano un'adeguata allocazione di risorse o ricevono risorse molto diluite nel tempo, limitando quindi il contributo alla risoluzione di problemi urgenti nel Paese". (Segue)

Manovra, ANCE: manca visione. Numerosi tagli alle opere pubbliche -2-

"Priorità devono essere casa, sicurezza territorio e riqualificazione"

Roma, 4 nov. (askanews) - Per i costruttori "certamente positiva è, nel testo della manovra, l'istituzione di un fondo destinato al finanziamento degli interventi di ricostruzione, con una dotazione di 1.500 milioni di euro per l'anno 2027 e 1.300 milioni di euro annui dal 2028".

Ma "occorre pensare anche alla prevenzione, che purtroppo risulta assente nella manovra. Sotto questo profilo, l'Ance valuta molto negativamente il taglio di 2,4 miliardi dei contributi alle regioni per la messa in sicurezza del territorio e degli edifici nei prossimi 10 anni".

Brancaccio ha sottolineato il "carattere restrittivo della manovra per il prossimo triennio" evidenziando in particolare, "numerose tagli a programmi di spesa riguardanti investimenti in opere pubbliche di competenza degli enti territoriali, per circa 8,9 miliardi di euro per il periodo 2025-2034, di cui 1,45 miliardi nel triennio 2025-2027".

(ECO) Ddl Bilancio: Ance, assenti misure su prevenzione rischi naturali

Bene Piano Casa Italia, ma non ci sono risorse

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 4 nov - E' una buona notizia l'istituzione di un fondo per interventi di ricostruzione, a partire dal 2027, 'ma occorre pensare anche alla prevenzione, che purtroppo risulta assente nella Manovra'. Lo ha detto la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, ascoltata oggi dalle commissioni Bilancio di Camera e Senato nell'ambito delle audizioni sulla manovra finanziaria. Citando il rapporto Ance-Cresme, i costruttori ricordano che negli ultimi dieci anni i costi degli eventi estremi legati al dissesto idrogeologico in Italia si sono triplicati, passando da uno a piu' di tre miliardi di euro l'anno. 'Per l'Ance - sottolinea Brancaccio - la priorita' rimane quindi il varo di un piano di prevenzione e di messa in sicurezza del territorio dai rischi naturali'. In tema di prevenzione, i costruttori valutano 'molto negativamente il taglio di 2,4 miliardi dei contributi alle regioni per la messa in sicurezza del territorio e degli edifici nei prossimi 10 anni'. Tra le misure di interesse del settore, i costruttori dell'Ance considerano un 'segnale positivo' la previsione di un 'Piano Casa Italia', ma osservano che 'l'assenza di una dotazione finanziaria adeguata rischia di limitarne fortemente l'efficacia'.

(ECO) Ddl Bilancio: Ance, assenti misure su prevenzione rischi naturali -2-

Tagli a opere pubbliche. Freno da patto di stabilita'

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 4 nov - I costruttori sono preoccupati anche sugli investimenti in infrastrutture, a causa di 'numerosi tagli a programmi di spesa riguardanti investimenti in opere pubbliche di competenza degli enti territoriali, per circa 8,9 miliardi di euro per il periodo 2025-2034, di cui 1,45 miliardi nel triennio 2025-2027'.

'Risultano ridotti, e in alcuni casi azzerati - afferma l'Ance - i principali contributi agli investimenti territoriali, come le piccole e medie opere (1,3 miliardi), il programma per la rigenerazione urbana (800 milioni), i fondi per la progettazione (800 milioni) oltre quelli contro il rischio idrogeologico'. Un ulteriore effetto freno potrebbe arrivare anche 'dai vincoli provenienti dal nuovo Patto di stabilita'. 'La manovra - spiegano i costruttori - infatti, dispone un contributo complessivo alla finanza pubblica da parte degli enti territoriali nel prossimo quinquennio di 7,8 miliardi euro, di cui 3,7 miliardi nel prossimo triennio'.

(ECO) Ddl Bilancio: Ance, assenti misure su prevenzione rischi naturali -3-

Prorogare misure contro il caro materiali (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 4 nov - La presidente Brancaccio ha espresso inoltre una 'fortissima preoccupazione per l'assenza della proroga al 2025 delle misure relative al caro materiali per i lavori pubblici in corso di realizzazione'. 'Il problema del costo dei materiali - ha spiegato - continua, infatti, a rappresentare un ostacolo alla tempestiva realizzazione dei cantieri in Italia perche' i prezzi rimangono circa il 30% sopra i livelli di 3-4 anni fa'. Per evitare ai costruttori di sostenere aumenti dei costi legati ai contratti 'stipulati prima degli aumenti anomali' i costruttori chiedono di 'finanziare la proroga al 2025 delle misure', confermando anche per il prossimo anno la dote di 300 milioni, necessari a 'evitare il blocco di migliaia di cantieri a inizio gennaio e poter realizzare gli investimenti previsti nell'ambito del Pnrr e garantire gli importanti effetti sulla crescita economica previsti dalla Manovra'. L'Ance stima che il caro materiali mette a rischio

'piu' di 10 miliardi di investimenti nel 2025', con conseguente mancata crescita dell'economia.

Manovra: Santillo (M5s), Meloni sta stritolando edilizia =

(AGI) - Roma, 4 nov. - "Dalle audizioni di oggi sulla manovra di Ance e Confedilizia usciamo con una consapevolezza: con Meloni al governo il settore edilizio rischia di finire definitivamente stritolato. Della propaganda sciatta della premier sul Superbonus 110%, misura che dall'opposizione FdI chiedeva di estendere e ampliare, ormai conosciamo a menadito cantilene e ricostruzioni fasulle. Meloni pero' ha deciso di andare oltre, perche' in questa manovra si completa l'azzeramento pressoché totale di tutti gli incentivi all'edilizia, condannando il comparto a una picchiata nel baratro. Con un paese che cresce dello zero virgola, stritolando l'edilizia Meloni compie un atto estremo di autolesionismo". Lo ha detto Agostino Santillo, vicecapogruppo M5s alla Camera.

"Purtroppo i diversamente luminari che la attorniano l'hanno convinta che basta il Pnrr per cantare messa, ma non e' cosi'. Anche perche' nella spesa delle risorse del piano il governo sta accumulando ritardi biblici e forse irrecuperabili - ha aggiunto Santillo - Questa manovra langue in tema di infrastrutture, e' evanescente sul tema della casa e dell'ammodernamento del nostro patrimonio edilizio ed e' persino insultante sul fronte della cura del territorio, nonostante l'Italia sia reduce da un 2024 di devastazioni causate dal dissesto idrogeologico. Quindi un disastro su tutta la linea, giusto per non uscire dal binario dell'austerita', unica infrastruttura che a Meloni interessa".